



Sant' Antonio Abate – Veniano -

CALENDARIO AVVENIMENTI NOVEMBRE 2011

SABATO 29 OTTOBRE

Ore 14.30 in Chiesa a San Lorenzo:

Accoglieremo l'urna con i resti mortali del sodato



PIATTI FIORE

Caduto in Germania il 18 Giugno 1944.

Seguirà un momento di preghiera

AVVISO

Da domenica 30 Ottobre a martedì 8 Novembre compreso la Chiesa di **Santa Maria al Cimitero** rimarrà aperta dalle ore 8.30 alle ore 17.00.

LUNEDI' 31 OTTOBRE

Ore 09.00: **S. Messa.**

Ore 18.00: : **S. Messa** vigiliare

MARTEDI' 1 NOVEMBRE

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI.

Ore 8.30: **S. Messa.**

Ore 10.00 dalla Chiesa di S. Lorenzo: **Corteo** con i resti mortali del **soldato Piatti Fiore** caduto in Germania il 18 Giugno 1944 fino alla Chiesa parrocchiale.



Ore 10.30: **S. Messa solenne** in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, in occasione della festa del IV Novembre, con la presenza delle Autorità civili.

Ore 11.30: **Corteo** al Monumento ossario presso il Cimitero, tumulazione del soldato Piatti Fiore e deposizione corona in onore di tutti i caduti.



Ore 15.00 in Chiesa: **Vesperi, processione al Cimitero e Benedizione delle tombe.**

INDULGENZA PLENARIA

Durante **l'OTTAVA DEI DEFUNTI**, visitando il Cimitero e pregando almeno mentalmente per i Defunti (*opera prescritta da compiere entro l'ottava*) è possibile acquisire una volta al giorno **l'indulgenza plenaria**, applicabile ai defunti a modo di suffragio.

Sono necessarie anche *tre condizioni* che possono essere adempiute parecchi giorni prima o dopo aver compiuto l'opera prescritta:

- 1) Accostarsi alla Confessione;
- 2) Accostarsi alla Comunione Eucaristica;
- 3) Pregare secondo le intenzioni del Papa (bastano un Padre Nostro e un'Ave Maria).

Con una sola Confessione sacramentale si possono acquistare più indulgenze plenarie, invece con una sola Comunione ed una sola preghiera secondo le intenzioni del Papa si può acquistare una sola indulgenza plenaria.



Parrocchia S. Antonio Abate - Veniano

Comune di Veniano



**I CADUTI VENIANESI
NELLA PRIMA E NELLA SECONDA
GUERRA MONDIALE**

Girola Luigi 1915 - Monte Sabotino
Luraschi Giacomo 1916 - Monte Interotto
Terzaghi Tommaso 1916 - Doberdò
Sala Angelo Alberto 1916 - Como
Volontè Davide 1917 - Cervignano
Castelli Cesare 1917 - Veniano
Curti Ambrogio 1922- Veniano
Volontè Angelo 1917 - Bigliana
Berlusconi Francesco 1917 - Sagrado
Pagani Antonio 1917 - Serrica Superiore
Piatti Giulio 1917 - San Gabriele
Clerici Giovanni 1917 - Badenech
Rimoldi Giuseppe 1918 - Ulm
Rimoldi Celeste 1918 - Lechfeld
Pagani Salvatore 1918 - Roncade
Terzaghi Giuseppe 1918 - Samorga
Tettamanzi Antonio 1918 - Roma
Pagani Pietro 1937 - Dagabur (Africa)
Rimoldi Mario 1941 - Mar Egeo
Frontini Gaetano 1942 - Russia
Girola Pasquale 1944 - Italia
Piatti Fiore 1944 - Germania
Girola Luigi (classe 1915) 1944 - Francavilla
Girola Luigi (classe 1924) 1945 - Germania

MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE

Commemorazione di tutti i Defunti.

Ore 9.00 in Chiesa parrocchiale: **S. Messa.**

Ore 15.00 nella Chiesa di S. Maria (Cimitero): **S. Messa.**

Ore 20.30 in Chiesa parrocchiale: **S. Messa**

VENERDI' 4 NOVEMBRE

S. CARLO BORROMEO , Vescovo.

Ore 9.00: **S. Messa.**

PRIMO VENERDI' DEL MESE



Biografia

1° Novembre 1610: Carlo viene proclamato santo

Carlo nacque ad Arona, il 2 ottobre 1538 dalla nobile famiglia dei Borromei. In quanto figlio cadetto, secondo le consuetudini del tempo, venne destinato alla

carriera ecclesiastica e a soli sette anni ricevette la tonsura, cioè entrò a far parte del clero. Quando lo zio materno, il cardinale Gianangelo Medici, divenne papa con il nome di Pio IV, secondo una prassi in voga nella Chiesa rinascimentale, lo chiamò al suo servizio creandolo cardinale ad appena ventun anni e affidandogli l'incarico di dirigere la curia romana, con un ruolo di primo piano che potrebbe essere paragonato oggi a quello del cardinale segretario di Stato. Dunque una carriera ecclesiastica fulminea e folgorante, quella di Carlo Borromeo, dovuta anche alla "fortuna" di avere uno zio papa. Fortuna o provvidenza? Guardando a quello che san Carlo sarebbe diventato e avrebbe fatto per il bene della Chiesa, se vi fu "nepotismo" da parte di Pio IV nello spianare la strada al giovane nipote, fu senz'altro un nepotismo "provvidenziale". È il tipico caso delle proverbiali righe storte tracciate dagli uomini sulle quali la Provvidenza sa scrivere autentiche pagine di santità.

La "conversione" di Carlo Borromeo

Come per ogni santo, anche per Carlo Borromeo, ci fu il momento della "conversione". Infatti, quando nel 1562 il fratello maggiore improvvisamente muore, si sentì chiamato da questo fatto tragico a rivedere l'impostazione della sua vita e a prendere una decisione. Sappiamo che la sua carriera ecclesiastica si era sviluppata in maniera automatica per un figlio cadetto di una famiglia nobile che poteva vantare uno zio papa! Ora però diventava lui l'erede di tutto: avrebbe potuto decidere di abbandonare la condizione ecclesiastica per portare avanti la linea dinastica. E invece la morte del fratello provocò in lui un vero e proprio "trauma" di carattere religioso: decise consapevolmente di rinunciare alla brillante vita mondana che avrebbe potuto condurre come erede della ricca e nobile famiglia Borromeo, e decise altrettanto consapevolmente di "regolarizzare" la propria situazione ecclesiastica. Era già stato preconizzato arcivescovo di Milano e capì che quella era la volontà di Dio sulla sua vita; né volle tornare indietro. E così il 17 luglio 1563 si fece ordinare prete e il 7 dicembre (festa di sant'Ambrogio) ricevette l'ordinazione episcopale.

Il vescovo in mezzo al suo popolo

A noi oggi fa impressione pensare che un vescovo potesse passare tutta la vita lontano dalla sua diocesi: ma questa purtroppo era spesso la norma prima della riforma promossa dal concilio di Trento. A Milano per esempio, prima di san Carlo, per almeno cinquant'anni gli arcivescovi furono sempre assenti, accontentandosi di delegare la cura pastorale ai propri vicari. Ebbene, san Carlo cominciò proprio da questo punto a stravolgere l'immagine del vescovo rinascimentale, riproponendo in maniera esemplare quella del vescovo-pastore, il quale "risiede" stabilmente nella sua diocesi, non tanto nel senso banale che

vi abita, ma nel senso che vive in mezzo al suo popolo, ne condivide le condizioni di vita, i problemi, le ansie, anche i momenti di dramma, come durante la terribile peste del 1576. San Carlo era convinto che il vescovo, per la sua diocesi, fosse come lo sposo per la propria sposa: ogni assenza ingiustificata, ogni diserzione dal proprio ministero, era come un tradimento nei confronti dei fedeli affidati alle sue cure, come un "adulterio". Il vescovo dunque in mezzo al suo popolo, pronto, come il Buon Pastore, a dare la vita per le sue pecore.

Le visite pastorali

Per fare una seria riforma della diocesi, era necessario innanzitutto fare una seria diagnosi della situazione, cioè rendersi conto della vita dei fedeli, dei problemi delle parrocchie, della condizione del clero, per individuare le situazioni patologiche bisognose di cura o di cambiamento. Ebbene, san Carlo volle di persona conoscere il proprio gregge attraverso la visita pastorale, che compì per almeno due volte, recandosi fin nei più sperduti paesi dell'immensa diocesi di Milano. Ancora oggi ogni antica parrocchia ambrosiana conserva le tracce del passaggio di san Carlo: i luoghi dove fu ospitato, le chiese dove predicò, disse messa e amministrò i sacramenti, le cappelle da lui erette, persino le fontane cui si dissetò e che vengono indicate spesso come le "fontane di san Carlo". Sono vere e proprie reliquie della sua attività pastorale e della sua presenza. Nell'ideale di san Carlo la visita pastorale si identifica quasi con la vita stessa del vescovo; anzi è il catalizzatore che rivela la qualità della sua stessa morte. Avendo saputo un giorno che il vescovo di Novara era morto per le fatiche della visita pastorale, esclamò: «Così deve morire il vescovo!».

I Sinodi e i Concili

Dopo il momento della diagnosi (la conoscenza dei problemi), san Carlo mise in atto il momento della terapia: individuare le misure giuste per correggere le situazioni che andavano cambiate. Ciò avvenne attraverso un'attività legislativa saggia e minuziosa: l'arcivescovo celebrò undici sinodi diocesani, riunendo il clero per discutere e trovare le applicazioni concrete di riforma, e sei concili provinciali, riunendo i vescovi delle diocesi che gravitavano su quella di Milano, così da istituire una strategia pastorale comune. Ne nacque un'imponente legislazione, nella quale tutto era previsto, nulla veniva lasciato all'arbitrio: vita del clero, organizzazione delle parrocchie, norme per l'amministrazione dei sacramenti e per la costruzione degli edifici sacri, perfino indicazioni igienico-sanitarie. Ai sinodi e ai concili si aggiunsero le lettere pastorali e le istruzioni su problemi contingenti. Se nella Chiesa rinascimentale

il problema era l'anarchia, dopo il concilio di Trento e dopo l'interpretazione che ne diede san Carlo, tale problema venne risolto con una legislazione accuratissima, per noi oggi forse soffocante. Ma a quei tempi era la terapia corretta.

La riforma del clero

San Carlo era convinto che per attuare una fruttuosa riforma nella vita diocesana fosse necessario cominciare dalla riforma del clero. E il primo punto fu la sua formazione umana, spirituale e culturale. Prima del concilio di Trento la preparazione del clero era molto approssimativa e molti preti vivevano nell'ignoranza e talvolta nell'immoralità. Il primo rimedio fu quello di istituire una rete di seminari, dove gli aspiranti al sacerdozio avessero la possibilità di una preparazione seria e rigorosa, sia dal punto di vista spirituale, sia dal punto di vista culturale, con un programma di vita ordinato e un piano di studi letterario e teologico ben preciso. Ed è sempre all'interno del suo progetto di riforma del clero che dobbiamo inserire anche la fondazione della congregazione degli oblato: erano (e sono) sacerdoti diocesani che si legavano direttamente all'arcivescovo con un voto di obbedienza e la disponibilità piena ad assumere incarichi di emergenza o mansioni particolarmente delicate, rinunciando a ogni forma di privilegio o di esenzione. Concezione precorritrice dell'attuale idea di dedizione del prete alla Chiesa locale nel segno della diocesanità.

L'attività caritativa

Alessandro Manzoni volle immortalare la figura di Carlo Borromeo come santo della carità, soprattutto in riferimento alla peste che devastò Milano nel 1576 e che vide l'arcivescovo disfarsi per il suo popolo stremato dall'epidemia. In tale circostanza la carità del vescovo si dispiegò in maniera così generosa, che a quel periodo di sciagura si sovrappose la sua figura paterna: da allora «fu chiamata, ed è tuttora, la peste di san Carlo. Tanto è forte la carità!». Per soccorrere gli appestati fece predisporre un ricovero e diede disposizione di asportare dal suo palazzo tutto quanto occorresse: tappezzerie, tende, coperte, tovaglie, addobbi, qualunque tessuto, fino ad arrivare alle sue vesti personali, così che si potessero confezionare vestiti da distribuire ai bisognosi. Si potrebbe dire che, non avendo potuto ospitare quella massa di gente per ovvi motivi di disponibilità di spazio e di cautela in tempi di contagio, non avendo potuto portare loro a casa sua, volle portare la sua casa a loro: e infatti il tetto che li riparava, le mura che li accoglievano, i vestiti che li ricoprivano, gli utensili che usavano, era tutto del vescovo, il vero padre dei poveri.

Ascesi e morte di san Carlo

Secondo la spiritualità dell'epoca, la peste del 1576 fu percepita da san Carlo come un appello di Dio al senso del peccato, alla conversione, alla penitenza e alla espiazione. Tutto ciò lo portò ad accentuare nella sua vita le pratiche penitenziali e ascetiche: preghiere prolungate, digiuni, veglie notturne, sopportazione delle sofferenze, indifferenza per la propria salute fisica. Ebbe sempre particolare devozione per il Crocifisso, ma negli ultimi anni di vita, attraverso un'ascesi personale molto rigorosa, intensificò la contemplazione della passione del Signore, della valore redentivo della Croce, del mistero della sua sepoltura, come se volesse identificarsi con Cristo crocifisso. Alla fine di ottobre del 1584, dopo aver visitato per la quarta volta a Torino la Santa Sindone, si ritirò al Sacro Monte di Varallo per gli esercizi spirituali: il suo fisico era già debilitato dalle veglie e dai digiuni e il luogo era umido e malsano. Colto da febbre, venne trasportato a Milano, dove morì la sera del 3 novembre, a soli 46 anni di età. Il papa di allora, Gregorio XIII, informato della morte del Borromeo, esclamò: «Un gran lume si è spento in Israele».

La canonizzazione

La figura di Carlo Borromeo, subito all'indomani della sua morte, venne in qualche modo idealizzata: per l'opera che aveva fatto e per la vita che aveva condotto egli divenne il vescovo ideale, il modello, il paradigma di pastore in cura d'anime. Per il popolo di Milano egli era già considerato santo, tanto è vero che il suo sepolcro in Duomo divenne subito meta di pellegrinaggi e molti erano i fedeli che dicevano di aver ricevuto grazie e miracoli per sua intercessione. Inoltre cominciarono subito a circolare anche le prime biografie su di lui, con lo scopo di divulgare la sua opera di pastore e le sue virtù di cristiano esemplare. Il 26 febbraio 1601 iniziò formalmente il processo di canonizzazione, voluto e promosso dagli oblati, la congregazione di preti voluta dal Borromeo come efficace strumento per la sua opera di riforma della Chiesa milanese. Processo che si concluse in tempi relativamente brevi, il 1° novembre 1610, quando a Roma papa Paolo V proclamò ufficialmente santo il vescovo Carlo Borromeo. Nella bolla di canonizzazione il papa lo definì sinteticamente «forma gregis, forma cleri», cioè modello e norma vivente per il popolo cristiano e per il clero.

SABATO 5 NOVEMBRE

Ore 18:00 in Chiesa ad Appiano G.: S. Messa vigiliare e **Mandato degli Operatori della Carità**

SITO PARROCCHIALE

Il 1 Novembre ricorre il secondo anniversario dell' ingresso di don Giuseppe Conti , come parroco, nella nostra parrocchia.

E' con gioia che la comunità parrocchiale porge i più fervidi auguri.

Il 1 novembre 2009 è nato anche il nostro sito internet parrocchiale, www.parrocchiaveniano.it, da Lui fermamente voluto.

A distanza di 2 anni il sito continua con successo il suo cammino, con la pubblicazione di tutti gli eventi che avvengono nella nostra parrocchia.

I contatti superano la ragguardevole cifra di 40.000, a testimonianza del notevole interesse suscitato.

DOMENICA 6 NOVEMBRE

SOLENNITA' DI CRISTO RE.

GIORNATA DIOCESANA CARITAS

Ore 08.30 e 10.30: **S. Messa.**

40 ANNI DI CARITAS IN ITALIA

CON I POVERI VERSO LA TERRA PROMESSA

Carissimi,

oggi, Solennità del Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la Chiesa ambrosiana celebra la *Giornata diocesana della Caritas*, ed è questa l'occasione per rivolgere a tutti coloro che sono impegnati in vario modo nelle Caritas parrocchiali, decanali e zionali il mio saluto cordiale e affettuoso.

1. A 40 anni dalla fondazione di Caritas in Italia e a 25 anni dal Convegno "Farsi prossimo" viviamo una stagione di grande travaglio, segnata da gravi contraddizioni: aumentano i bisogni, nuove forme di povertà si affacciano, crescono sempre più le situazioni di emergenza che chiedono risposte. In questo contesto la tentazione può essere quella di limitarsi ad una necessaria ma insufficiente distribuzione di beni materiali. Occorre, invece, attraverso la risposta alle urgenze, dilatare i bisogni in desiderio per cogliere tutta la domanda di felicità dei nostri fratelli uomini. Questo chiede di porci in pieno ascolto dell'altro.

L'ascolto implica una sintesi tra carità e competenza. Nell'armonico concorso di questi due fattori si è sempre espresso il "genio" delle opere di carità della Chiesa.

È opportuno, a questo proposito, ricordare le parole di Paolo VI in occasione del primo convegno nazionale delle Caritas diocesane del 1972: *«Al di sopra di questo aspetto puramente materiale della vostra attività emerge la sua prevalente funzione pedagogica, il suo aspetto spirituale che non si misura con cifre e bilanci, ma con la capacità che essa ha di sensibilizzare le chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consone ai bisogni e ai tempi»*.

La capacità di educare al gratuito, alla carità, costituisce uno dei compiti essenziali delle nostre Caritas: il dono di sé e la condivisione sono la legge della vita, dicono la maturità di un uomo e, quindi, riguardano ogni circostanza, situazione e rapporto dell'umana esistenza. In questo senso il tempo dedicato all'esercizio della carità, carico della consapevolezza di essere noi i primi beneficiari e vissuto con fedeltà e regolarmente, è paradigmatico per tutta la vita.

Si tratta allora sì di "fare la carità", ma per imparare il significato e la legge della vita: l'amore, il dono totale di sé.

2. L'educazione al gratuito deve essere al centro della cura pastorale delle nostre Parrocchie, Unità e Comunità pastorali, e anche di tutte le forme aggregative che arricchiscono la nostra Chiesa. Occorre, quindi, promuovere uno stile e un metodo di lavoro: educare alla carità secondo lo stile della comunione - collaborazione - corresponsabilità.

Quella del coordinamento è funzione tipica della Caritas. Ricordiamo ancora le parole di Paolo VI che così spiegava: *«Tutto ciò, naturalmente, suppone uno sforzo da parte vostra per creare armonia e unione nell'esercizio della carità, di modo che le varie istituzioni assistenziali, senza perdere la propria autonomia, sappiano agire in spirito di sincera collaborazione fra di loro, superando individualismi e antagonismi, e subordinando gli interessi particolari alle superiori esigenze del bene generale della comunità»*.

3. Rinnovo a tutti Voi il mio grazie per la vostra presenza. Cosa sarebbe il Vangelo senza questa espressione quotidiana di dedizione carica di amore? Semplicemente non sarebbe credibile.

Le fatiche non mancano, sicuramente la nostra inadeguatezza si farà sentire, ma anche attraverso questi limiti saremo educati ed aiutati a riconoscere che Gesù è il solo a rispondere compiutamente al desiderio di felicità nostro e dei nostri fratelli.

Di cuore Vi saluto e Vi benedico

Angelo Card. Scola
Arcivescovo di Milano



Parrocchia S. Stefano - Appiano Gentile

Parrocchia S. Antonio Abate - Veniano



DOMENICA 6 NOVEMBRE 2011
GIORNATA DIOCESANA CARITAS

**"CON I POVERI VERSO
LA TERRA PROMESSA"**

**BANCO VENDITA
LIBRI USATI**

**Sabato 12 Novembre 2011
dalle ore 15.00 alle ore 19.00.**

**Domenica 13 Novembre 2011
dalle ore 8.30 alle ore 19.00.**

***Presso la sala parrocchiale "Don R. Gerla"
in via don R. Gerla 7.***

Vi aspettiamo!

Offerta straordinaria mensile per le opere parrocchiali.

Ad Appiano Gentile: **Domenica insieme per i ragazzi delle scuole elementari.**

Ore 10.00: **S. Messa** in Chiesa, dopo attività in oratorio, pranzo insieme, giochi e preghiera.

Ore 14.45: **Incontro genitori, catechisti e collaboratori.**

Ore 16.00: **Preghiera, poi castagnata per tutti**

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

Gli affettuosi auguri della diocesi all'arcivescovo Angelo Scola



*Lunedì 7 novembre il cardinale Scola compie 70 anni.
Le felicitazioni della Chiesa ambrosiana espresse dal Vicario generale.*

Carissimo Arcivescovo Angelo, sono lieto di dare voce all'augurio che tante persone, in questi giorni, desiderano inviarLe per il Suo settantesimo compleanno. Un traguardo importante nel cammino della vita, di cui essere profondamente riconoscenti al Signore.

Un Vescovo è solito ricordare anzitutto la data della propria ordinazione e per Lei proprio lo scorso 21 settembre si sono compiuti 20 anni di episcopato. Anche per questa significativa ricorrenza ci piace rinnovarLe gli auguri. Lasci però che oggi ricordiamo il giorno anniversario della Sua nascita al mondo, che si collega al ricordo del Battesimo, la nascita come Figlio di Dio.

Due eventi fondamentali ed essenziali per la vita: ogni altro avvenimento non è che una conferma del proprio essere venuto al mondo e del modo assolutamente unico e personale di essere figlio di Dio, secondo il misterioso disegno d'amore che il Padre ha per ciascuno di noi. Iniziando il percorso del Suo ingresso a Milano, Lei ha desiderato partire da Malgrate, dalla chiesa parrocchiale di San Leonardo dove è rinato dall'acqua e dallo Spirito. In quel fonte battesimale Lei è diventato membro della Chiesa ambrosiana nella quale oggi il Signore l'ha posta come Pastore, dando un'ulteriore forma alla vocazione battesimale a essere figlio di Dio di 70 anni fa.

Sufficit gratia tua recita il Suo motto episcopale: "Basta la tua grazia" (2Cor 12,9). Quando la nostra liturgia ci fa pregare per il Vescovo, mette sulle nostre labbra proprio questa invocazione: «Fa' che la tua grazia lo confermi nei desideri e nelle opere di una vita santa». Cosa potremmo augurarLe di meglio?

Nella veglia della *Redditio*, ci strappò un sorriso quando le venne naturale dire ai giovani: «Scrivete al Patriarca». Poi aggiunse: «Scusate, non sono più Patriarca... però sono padre! Perché patriarca vuol dire padre, in senso originario». È vero, la nostra gente in queste settimane di incontri nelle zone pastorali sta beneficiando della Sua paternità e, spontaneamente, Le risponde manifestandoLe il grandissimo affetto e la sincera devozione che da sempre contraddistinguono la relazione tra i fedeli ambrosiani e il loro Arcivescovo. Il confronto con il padre è un tratto indispensabile perché nell'uomo avvenga la crescita umana. Anche per la maturazione spirituale di ciascuno è fondamentale la scoperta e l'esperienza di Dio come Padre, che può avvenire grazie anche all'incontro con quanti ne incarnano il volto accogliente e affidabile.

Per questo l'augurio di oggi è già il grazie per quanto Lei ci sta donando di sperimentare in questi primi due mesi di ministero tra noi come segno della paternità di Dio. E insieme un incoraggiamento: non mancherà mai nella nostra Chiesa chi La accompagna e sostiene, con l'affetto, con la preghiera, con la collaborazione, come ci ha chiesto fin dal giorno del Suo ingresso.

Il Suo nome, che pronunciamo ogni giorno nell'Eucaristia, ci è caro ed è ben presente nelle menti e nei cuori di tutti i credenti ambrosiani, come anche di quanti fino ad oggi hanno apprezzato in diverse regioni di Italia e nei Suoi vari incarichi, il Suo episcopato. Siamo certi che anche loro si uniscono al nostro augurio e alla nostra preghiera. Auguri.

Ringraziamenti

Un grazie a tutti per la vostra generosità:
Le offerte straordinarie mensile a favore della parrocchia del 06 Novembre 2011 sono ammontate a **€. 952.50.**

MARTEDI' 8 NOVEMBRE

Ore 21.00 in Chiesa ad Appiano Gentile:
" **Lectio Divina** " decanale per adulti,
" **MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA ?** " relatore **Don Giuseppe Como.**

SABATO 12 NOVEMBRE

Ore 18.00 in Oratorio ad Appiano G.:
Sabato insieme per i ragazzi delle medie.
Cena insieme e serata di giochi e attività. La conclusione è per le ore 21.15

DOMENICA 13 NOVEMBRE

I DI AVVENTO

Giornata diocesana del quotidiano cattolico "Avvenire".

Ore 08.30 e 10.30: **S. Messa.**

Ore 11.30 ad Appiano G.:
S. Messa di Ringraziamento del mondo agricolo.

Ad Appiano dalle 08.30 alle 19.00: **Banco vendita libri usati organizzato dalla Caritas parrocchiale,** presso la sala parrocchiale "Don R. Gerla" in via Don Gerla 7



Parrocchia S. Stefano - Appiano Gentile

Parrocchia S. Antonio Abate - Veniano



DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011

**GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO
PER I DONI DEL CREATO**

Ad Appiano Gentile:

*Ore 10.30: ritrovo dei trattori al parcheggio delle scuole
Ore 11.00: partenza del corteo verso la piazza*

*Ore 11.30: S. Messa solenne di Ringraziamento
Al termine della S. Messa: Benedizione dei trattori*

Per chi vuol pranzare insieme:

*Ore 13.30: presso il Ristorante RemIda di Castelnuovo
Bozzente - €. 30,00 - max 50 posti.*

*Obbligatoria la prenotazione entro il 5 Novembre con
versamento caparra di €. 10,00.*

Per prenotazioni ed informazioni:

GASPARINI GIULIANA 031 - 932656

RUSCONI FRANCESCO 031 - 931810



*Signore Dio, Creatore dell' universo, per Tua grazia dai
solchi della terra ogni stagione produce il suo frutto;
ricevi il nostro umile ringraziamento:*

*fa che possiamo sempre allietarci dei benefici del Tuo
amore: dall' abbondanza dei tuoi doni siano nutriti gli
affamati e tutti i poveri del mondo si riuniscano nella
Tua lode. Amen*

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

E' sospesa la catechesi per le Medie

Ore 20.00 presso la biblioteca:



COMUNE DI VENIANO
PROVINCIA DI COMO



Biblioteca Comunale "Carlo Collodi"

NO alla DROGA – SI' alla VITA!!!

**"COMPRARE DROGA E' COME COMPRARE UN BIGLIETTO
PER UN MONDO FANTASTICO, MA IL PREZZO DI QUESTO
BIGLIETTO E' LA VITA" (J. Morrison)**

Perché i nostri giovani recepiscano l'importanza di questo messaggio e i genitori imparino a non abbassare lo sguardo rispetto a problematiche che continuano ad esistere e ad affliggere la nostra società, la Biblioteca Comunale di Veniano – in collaborazione con la Comunità "Lautari" e l'Associazione "La freccia" – è lieta di invitarvi alla serata informativa sul tema della droga che avrà luogo

Lunedì 14 novembre 2011 – ore 20.00
presso la BIBLIOTECA

Interverranno all'incontro alcuni rappresentanti della Comunità Lautari e giovani ex-tossicodipendenti che hanno saputo dire **"SI' ALLA VITA"**.

Vi aspettiamo numerosi!



**La droga ti inganna
La droga ti spegne
La droga ti uccide**
**NO ALLA DROGA...
SI' ALLA VITA!**

Per informazioni, contattare la Biblioteca al nr. 031.970432 nei seguenti giorni ed orari:

- mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 19.00
- venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00
- sabato dalle ore 14.00 alle ore 17.00
- mail a veniano@vestbiblioteche.it

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

Ore 17.30 in Chiesa parrocchiale:

Preghiera di inizio Avvento per elementari e medie.

Ore 20.45 in Oratorio ad Appiano: Centro di Aiuto alla Vita
riflessione su "ACCOGLERE, ASCOLTARE, ASCOLTARSI"
dott. Anna Alberio

GIOVEDI' 17 NOVEMBRE

Ore 20,45 in Oratorio ad AppianoG.:

il Vicario episcopale mons. Luigi Stucchi incontrerà i Responsabili di Pastorale giovanile e gli Educatori delle Parrocchie del Decanato.

VENERDI' 18 NOVEMBRE

ore 21.00 nelle sala Mons. Crespi ad Appiano G.:

Consiglio pastorale.

SABATO 19 NOVEMBRE

Ore 17.30 in Oratorio ad Appiano G.:

Incontro Gruppo Famiglie.

DOMENICA 20 NOVEMBRE

II DI AVVENTO "I figli del Regno"

Giornata diocesana per le nuove Chiese.

Ore 08.30 e 10.30: **S. Messa.**

In Oratorio ore 14.30: **"Domenica insieme per i ragazzi delle elementari"**
giochi, preghiera e castagnata per tutti.

Ore 15,30 ad Appiano G.: **Incontro Adulti di A.C.**



Parrocchia S. Stefano - Appiano Gentile



Parrocchia S. Antonio Abate - Veniano

CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO **delle parrocchie di APPIANO GENTILE e VENIANO**



Membri di diritto

Don Giuseppe Conti
Don Corrado Marchinu
Don Lanfranco Agnelli

Diacono Dario Valentini
Suor Franca
Giovanna Uboldi

Membri eletti

Pietro Arrigoni *Appiano*
Caterina Biafora *Appiano*
Alessandro Castelli *Veniano*
Ferruccio Ferrario *Appiano*
Giosuè Luraschi *Veniano*
Noemi Martegani *Appiano*
Giulio Misenta *Appiano*
Marina Speroni *Appiano*
Sonia Volontè *Veniano*

Mattia Berlusconi *Veniano*
Anna Bogani *Appiano*
Gianni Falconeri *Appiano*
Riccardo Lingeri *Appiano*
Gabriella Marinelli *Appiano*
Paolo Mazzoni *Appiano*
Isabella Roda *Veniano*
Francesco Tettamanzi *Veniano*
Davide Zaffaroni *Appiano*

Membri nominati dal Parroco

Franco Allievi *Appiano*

Erminio Longoni *Veniano*



Parrocchia S. Antonio Abate - Veniano

Benedizione delle Famiglie 2011

DALLE ORE 15.00

LUNEDI' 14 NOVEMBRE

*VIA ALPI, VIA NOSTRA SIGNORA DI FATIMA, VIA VIGNE, VIA SANTA MARIA,
VIA SOMIGLIANA.*

MARTEDI' 15 NOVEMBRE

VIA NAZIONE ITALIANA, VIA P. CARCANO, VIA DEL CHIESOLO, VIA GHIOLDI.

MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE

*VIA PAOLO VI, VIA CARUGO, VICOLO POZZO, PIAZZA S. ANTONIO, VIA CANALI,
VICOLO QUINTERIO, VIA RISORGIMENTO, VIA RECALCATI.*

GIOVEDI' 17 NOVEMBRE

VIA VOLTA, VIA MONCUCCO.

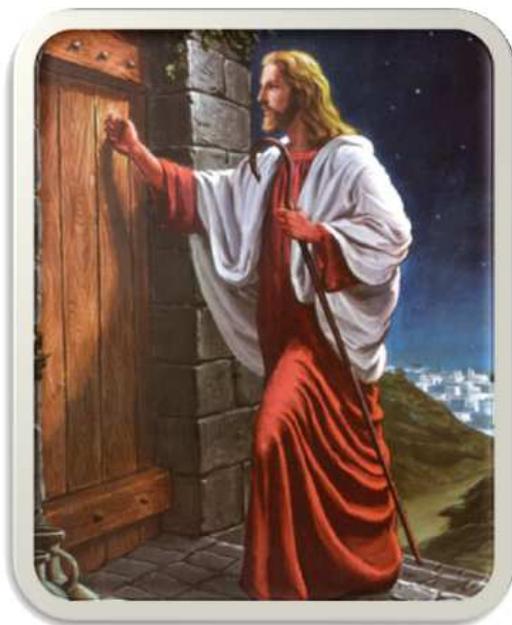
VENERDI' 18 NOVEMBRE

*VIA MONTE ROSA, VIA MONTE BIANCO, VIA MONTE GENEROSO, VIA MONTERU-
BIANO, VIA MONTE CROCE.*

*Buon
Natale*



Tempo di Avvento «VIENI, SIGNORE GESU'!»



L'Avvento è un tempo in cui la Chiesa ci invita a prepararci al Natale ma è anche un tempo in cui "riorientare" lo sguardo e il cuore verso Gesù che verrà alla fine dei tempi.

Per non vivere nell'attesa di Gesù da *distratti* o *indifferenti*, la nostra Comunità propone a tutti, dai più piccoli ai più grandi, un'esperienza più intensa di preghiera e un gesto di carità.

PREGHIERA

•In Sacristia è disponibile il **libretto per il tempo di Avvento e Natale** edito dalla Diocesi "Il dono di un nuovo inizio per tutti".gni giorno, **alle ore 19.45, suoneranno le campane** per invitare tutta la Comunità alla preghiera.

Fermiamoci davanti a Gesù Bambino, facciamo silenzio e preghiamo usando il fascicoletto della preghiera quotidiana.

•**Martedì 15 novembre**, in chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, ci sarà **per tutti i Ragazzi delle Elementari e delle Medie un momento di preghiera d'inizio Avvento.**

CARITA'

Quest'anno si è scelto di sostenere le **Piccole Apostole di Gesù** (le nostre Sorelle del Carmelo) che svolgono il loro servizio in alcuni paesi del mondo (Italia, Burundi, Brasile, Nepal). Le Piccole Apostolo condividono la vita quotidiana delle persone che incontrano nei paesi di missione, stando con loro, cercano di annunciare il Vangelo e di favorire la promozione umana. E' con questa attenzione che è stato fondato anche **l'OSPEDALE di MUTOYI, in Burundi.**

L'ospedale, nato negli anni '70, si è sviluppato negli anni fino a diventare Ospedale riconosciuto dalle autorità e riferimento per la struttura sanitaria del Burundi. Attualmente dispone di 297 letti e 200 dipendenti, serve una popolazione stimata in 225.0000 persone oltre ad essere di riferimento per

numerose strutture sanitarie (ospedali e dispensari) vicine. Ogni giorno "frequentano" l'ospedale circa 1500 persone (che per raggiungerlo impiegano anche fino a 4/5 ore di cammino) che hanno bisogno di cure per malattie polmonari, malaria, dissenteria. L'ospedale dispone anche di un moderno e attrezzato reparto di maternità dove nel 2010 sono nati più di 2500 bambini.

L'ospedale vive della generosità di tante persone e grazie all'impegno del **V.I.S.P.E** (Volontari italiani solidarietà paesi emergenti). **A noi è chiesto di aiutare l'ospedale perché si possano acquistare medicinali e materiale medico per la cura dei malati.**

Durante l'Avvento le Piccole Apostole di Gesù ci aiuteranno a capire meglio il loro impegno nel Burundi e negli altri paesi portando la loro testimonianza durante le Celebrazioni domenicali o nei momenti di catechesi in oratorio.

MARTEDI' 22 NOVEMBRE

Ore 20.45 in Oratorio ad Appiano Gentile:

C.A.V. Riflessione su " Il caso" una persona, una storia, un'occasione.
Dott.sa Simona Verga.

SABATO 26 NOVEMBRE

Ore 15.00 in Chiesa ad Appiano Gentile: **Incontro di preparazione ai Battesimi per Genitori e Padrini.**

DOMENICA 27 NOVEMBRE

III DI AVVENTO " Le profezie adempiute"

Ore 8.30: **S. Messa.**

Ore 10.30: **S. Messa solenne in onore di S. Cecilia**
con la presenza della Corale Jubilate Deo di Veniano e del Corpo Musicale Venianese.



Ore 14.30 in Oratorio: **Animazione domenicale.**

FESTA DI S. CECILIA 27 - 11 - 11



**CORO JUBILATE DEO - Veniano
CORPO MUSICALE VENIANESE**



